

Tra i dieci Paesi più ricchi del mondo (classifica «Forbes» 2012), l'unico di grandi dimensioni è l'America: al settimo posto, con un reddito pro capite di 46.860 dollari. Gli altri nove sono piccoli o piccolissimi. Alcuni, come il Qatar che è al primo posto, devono la loro fortuna a petrolio e gas. Ma per Olanda, Svizzera, il territorio di Hong Kong, Norvegia, Singapore, Lussemburgo, la ricchezza deriva da altri fattori (la Norvegia è una combinazione rara di buon governo e risorse naturali). Vista da un'angolatura diversa: tra i cinque Paesi più grandi per popolazione — Cina, India, Stati Uniti, Indonesia e Brasile —, solo gli Usa sono ricchi. Vorrà dire qualcosa. Potrebbe anzi volere dire molto: se si provasse una relazione inversa tra la dimensione di un Paese e la sua prosperità, molte certezze che si danno per scontate risulterebbero false. Certe volte il mondo cammina a testa in giù. Per esempio: uno degli architravi argomentativi alla base dell'Eurozona — cioè che nel mondo globalizzato occorre essere grandi per competere, pena il declino economico — vacillerebbe. Non solo: la dimensione di un Paese è spesso correlata al suo grado di apertura e addirittura di propensione democratica. (...)

L'articolo:

<http://lettura.corriere.it/debates/il-potere-del-geograficamente-piccolo/>

Gli ultimi sviluppi:

http://www.repubblica.it/economia/finanza/2015/02/02/news/svizzera_gestioni-106353393/?ref=HRLV-4

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=5849:adam-smith-da-cosa-dipende-la-ricchezza-delle-nazioni&catid=31:meditare&Itemid=138